ANNO XXXV

Sabato, 17 giugno 1882

N. [illegible]

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 2 —	L. 7	L. 14	28
Roma	» 2 50	» 6	» 11	20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**

per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Semin[ario] ... terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Vi[ctoires] ...
A Londra, DELISY DAVIES et C., 1, Finch Lane, C[ornhill] ...
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi al[l'Amministra]zione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritt[i].

Gli abbonamenti che si prendono per [l'estero] devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agen[zia] dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, [...]

1 Roma, 16 giugno

BOLLETTINO POLITICO

Le interpellanze si seguono alla Camera inglese dei comuni senza che le dichiarazioni ministeriali riescano a dissipare la specie di mistero segreto da cui è circondata la fase attuale della questione egiziana. Lord Granville rifiutò di rispondere alle domande di lord Salisbury circa le misure che il governo inglese prende, d'accordo colle altre potenze, relativamente all'Egitto. I giornali inglesi recano strazianti particolari della strage avvenuta l'11 corrente, ad Alessandria: tre marinai della flotta ed un gran numero di sudditi inglesi furono uccisi, e gl'indigeni incrudeliscono anche sui cadaveri. L'ammiraglio inglese non osò far seppellire al cimitero quegli infelici, temendo nuove esplosioni di furore da parte degli indigeni, e fu costretto a farli gettare in mare. D'altra parte, secondo il corrispondente del *Times*, il contegno della polizia fu tutt'altro che lodevole. Agli europei che, dopo scoppiata la rissa, si erano recati ad avvertire i posti di polizia, venne risposto che si occupassero dei loro affari. Le carceri sono è vero gremite di accusati, ma i soldati che le custodiscono sono tutt'altro che sicuri.

Un dispaccio ci annunzia che altre corazzate inglesi e francesi sono partite alla volta di Alessandria. È da sperare che anche queste non dovranno limitarsi ad assistere inerti nel caso che i disordini si rinnovassero, alle strage dei loro connazionali, ma che i diversi governi, i quali hanno già inviato le loro navi ad Alessandria si saranno posti d'accordo per far sbarcare occorrendo, i loro uomini e proteggere efficacemente quegli europei che non possono fuggire e che sono costretti dalle loro occupazioni a rimanere sul suolo egiziano ormai reso tanto malsicuro.

Il contegno della Porta è realmente inesplicabile in questa circostanza. Si credeva da principio che dopo i fatti dell'11 essa avrebbe affrettato a spedire, col consenso dell'Europa, un grosso nucleo di truppe per garantire l'ordine sul Nilo. Invece a Costantinopoli non se ne danno per intese. Se l'opposizione non derivasse da una potenza europea, (ciò che non possiamo credere perchè la responsabilità che questa assumerebbe sarebbe troppo grave), dovremmo supporre che la Turchia voglia provocare nuovi disordini nella speranza che le diverse potenze, riuscendo a mettersi d'accordo, rinuncino ad ogni ingerenza nell'Egitto, affidando il vicereame esclusivamente alla dominazione della Porta. Ma noi confidiamo che tutti questi intrighi non riusciranno, di fronte all'unanimità dell'Europa nel voler convocare la Conferenza; è questa l'unica soluzione che possa avere la questione egiziana, e l'anarchia e i disordini devono cessare al più presto.

La soddisfazione provata dai giornali di Vienna e di Berlino per la dimissione del generale Ignatieff, è stata di breve durata. Il suo successore, il conte Tolstoi, già ministro dell'istruzione pubblica, è infatti descritto come un fanatico panslavista, intimo amico del famigerato Katkow, ispiratore della *Gazzetta di Mosca*, ed anch'egli noto per suoi sentimenti reazionari. Si narra a questo proposito che, anni sono, mentre era tuttora ministro dell'istruzione, e mentre fra i membri del gabinetto regnava un vero panico, cagionato dai frequenti attentati, egli ricevè un biglietto firmato dal Comitato esecutivo rivoluzionario, in cui lo si avvertiva di non aver alcun timore per la sua vita, poichè i nihilisti contavano appunto sopra i suoi sforzi per affrettare la rovina del sistema di governo tirannico, sotto cui gemeva la Russia.

Gli stessi giornali ritengono che la vera causa della disgrazia d'Ignatieff, siano stati i suoi dissensi con Katkow, onnipotente a Corte.

L'ORDINE PUBBLICO E L'ESERCITO

Le interrogazioni sui fatti di Mantova hanno avuto un risultato del quale abbiamo ragione di rallegrarci. Non è intervenuto, è vero, un voto della Camera, ma il contegno dell'Assemblea ha dimostrato che non ve n'era bisogno. E anche il fatto che le interrogazioni non furono convertite in interpellanze, è prova della persuasione generale che una deliberazione nulla avrebbe aggiunto all'impressione prodotta dalle dichiarazioni del ministero. I sentimenti di rispetto e d'ammirazione per l'esercito hanno radici tanto profonde nel paese e nel Parlamento, che una esplicita dichiarazione della Camera in questo senso potrebbe essere giudicata superflua e quasi diretta a rimuover dubbi e sospetti che non esistono.

Sui deplorevoli fatti di Mantova abbiamo interamente aperto l'animo nostro in un recente articolo. [illegible] l'esercito hanno suscitato in tutta l'Italia un grido di sdegno. Quei giornali medesimi [illegible] furono pur troppo [illegible] che vollero cercare le attenuanti ai perturbatori di Mantova, ebbero cura di separare la causa dell'esercito da quella delle autorità, contro le quali scagliarono i loro fulmini. Costoro esposero soltanto la strana teoria che i soldati non dovessero essere adoperati a mantenere l'ordine pubblico! Ha loro risposto con militare franchezza ed energia l'on. ministro della guerra. La tutela dell'ordine pubblico è un dovere di tutti indistintamente i cittadini; è un dovere, pertanto, del soldato, che è cittadino anch'esso. L'aiuto di questo esercito, miracolo di virtù e di abnegazione, è invocato contro tutti i pericoli materiali e sociali. L'esercito doma gl'incendi, soccorre gl'infermi nelle epidemie, combatte i malandrini e i briganti. E si vorrebbe che i nostri soldati, quando è in pericolo la quiete pubblica, non avessero l'obbligo di far rispettare la legge? Non insistiamo sull'assurdità di siffatta dottrina. Ci auguriamo, invece, che in Italia prevalga la consuetudine dei paesi veramente liberi, dove tutti i cittadini prestano man forte alle autorità quando si tratta di difendere l'ordine pubblico.

Se le parole dell'onorevole ministro della guerra meritano il più ampio encomio, noi, per dovere di giustizia e d'imparzialità, non esitiamo neppure, nella presente occasione, ad unirci all'on. Donati nel dirci soddisfatti delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, verso il quale non siamo certamente mossi da soverchia condiscendenza.

Un giornale del mattino disse che noi e gli amici nostri ci attribuiamo il monopolio dell'ossequio all'ordine. Nulla di meno vero. Che cosa abbiamo sempre detto agli attuali ministri e, in ispecie, all'onor. Depretis? Rialzate prontamente l'autorità morale del governo, procurate di dare al paese la certezza che non si transigerà coi nemici delle istituzioni, e non dubitate del nostro appoggio in questa via. E, per verità, ogni qualvolta si presentò al Parlamento una questione d'ordine pubblico e il ministero accennò a voler mantenere alto il prestigio della legge, si ebbe da parte nostra tutta l'approvazione che poteva desiderare. In una recente discussione l'on. Depretis disse essere ormai tempo che tutti gli uomini sinceramente devoti all'ordine e alla libertà si uniscano ad un comune intento. Tale è pure la nostra opinione, e osiamo affermare che, per quanto ci riguarda, è opinione molto antica. A noi non reca meraviglia che [illegible] condizione di cose [illegible] formata a poco per volta. È la feccia che viene a galla, sono le più basse passioni che si affaticano ad ottenere il sopravvento. Non avevamo, dunque, tutti i torti, quando, in passato, dicevamo ai ministri: se siete davvero uomini di governo, serrate i freni e non tollerate che in nome della libertà si predichi l'anarchia o si [illegible] sul carattere di atti nefandi che espongono ignobili cupidigie.

Noi siamo i primi a riconoscere che ieri il linguaggio del governo è stato quale doveva essere. Ma conviene che alle parole corrispondano i fatti, e che le teorie esposte dal ministero a proposito dei fatti di Mantova siano costantemente e rigorosamente applicate, nell'interesse della libertà che tutti vogliamo serbare incontaminata.

La strage di Alessandria

Telegrafano da Alessandria, 14 al *Daily News*:

« Il riconoscimento dei cadaveri nei diversi ospedali fu penoso e commovente. Molti cadaveri erano sfigurati [illegible] dai bastoni e dalle mazze ferrate. Fra i principali europei uccisi vi sono il dott. H. Ribton, I. Robson, e R. Richardson, I. Pitworth della fregata inglese *Superb*, il Strackett ed A. Harne, dell'*Helicon*, W. Biedermann, pastore protestante tedesco; il professore Gimmelo (*Geremiel*) direttore della *Trombetta*, il signor Cattani, banchiere, l'avv. Rossi, italiani; e fra i feriti più o meno gravemente, il signor Cookson, console inglese, [illegible] e greco ed il console e vice console italiano. Il medico della *Monarch*, lord Ch. Beresford della *Condor*, il capitano Blomfield controllore del porto, il giudice Scott e parecchi altri riportarono ferite e furono insultati. Questi non erano tumultuanti, ma pacifici cittadini, che si trovarono per caso in mezzo al tumulto e che furono uccisi o feriti, perchè cristiani.

« Dal Cairo si annuncia che vengono distribuiti alla popolazione de' foglietti di carta, per invitarla a tenersi pronta ad ogni momento. Arabi pascià è irritatissimo contro gl'inglesi. »

LE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI

III

Completiamo oggi la pubblicazione delle tabelle delle circoscrizioni elettorali:

76 — Modena (deputati n. 5), capoluogo Modena. Provincia di Modena.

77 — Napoli I, (deputati n. 5), capoluogo Napoli. Mandamenti I, II, IV e V di Napoli (circondario di Napoli). Circondario di Pozzuoli. Comune di [illegible] (circondario di Casoria).

78 — Napoli II, (deputati n. 5), capoluogo Napoli. Mandamenti VI, VII e VIII di Napoli e Somma Vesuviana (circondario di Napoli), e comune di Sant'Anastasia del mandamento di Sant'Anastasia (circondario di Napoli). Mandamenti di Afragola, Caivano, Casoria, Frattamaggiore, Giugliano Campania, Pomigliano d'Arco, Sant'Antimo, e comuni di [illegible] di Napoli, [illegible] (circondario di Caserta).

79 — Napoli III, (deputati [illegible]), capoluogo Napoli. Mandamenti III, IX, X, XI e XII di Napoli, Barra, Portici, Torre del Greco, [illegible] Pollena Trocchia, Massa di Somma e San Sebastiano al Vesuvio del mandamento di Sant'Anastasia (circondario di Napoli).

80 — Napoli IV, (deputati [illegible]), capoluogo Castellammare di Stabia. Circondario di Castellammare di Stabia.

81 — Novara I, (deputati [illegible]), capoluogo Novara. Circondario d'Ossola, circondario di Pallanza. Mandamenti di Arona, Biandrate, Borgomanero, Borgo Vercelli, Carpignano Sesia, Galliate, Novara, Oleggio, Romagnano Sesia, Trecate e Vespolate (circondario di Novara).

82 — Novara II, (deputati n. 4), capoluogo Biella. Circondario di Varallo. Mandamenti di Borgomanero, Gozzano, Momo, Orta Novarese (circondario di Novara). Mandamenti di Andorno Cacciorna, Biella, Bioglio, Cossato, Crevacuore, Graglia, Masserano, Mongrando, Mosso Santa Maria (circondario di Biella). Mandamento di Cattinara (circondario di Vercelli).

83 — Novara III, (deputati n. 3), capoluogo Vercelli. Mandamenti di Candelo, Cavaglià, Salussola (circondario di Biella). Mandamenti di Arborio, Cigliano, Crescentino, Desana, Livorno Vercellese, San Germano Vercellese, Santhià, Stroppiana, [illegible] Vercelli (circondario di Vercelli).

84 — Padova I, (deputati n. 3), capoluogo Padova. Mandamenti di Padova I, II, III, (comuni di [illegible] e Teolo) e mandamento di Cittadella e Camposampiero.

85 — Padova II, (deputati n. 3), capoluogo Este. Mandamenti di Este, Conselve, Monselice, Montagnana, Piove di Sacco, e comuni di Rovolone e Teolo del mandamento di Padova III.

86 — Palermo I, (deputati n. [illegible]), capoluogo Palermo. Comuni di Palermo e Villabate, e mandamenti di Carini, Monreale, Misilmeri, Ustica (circondario di Palermo).

87 — Palermo II, (deputati n. 3), capoluogo Corleone. Circondario di Corleone. Mandamenti di Marineo, Mezzojuso, Partinico e Piana dei Greci (circondario di Palermo). Mandamenti di Castronuovo di Sicilia e Lercara Friddi, e comune di Baucina del mandamento di Ciminna (circondario di Termini Imerese).

88 — Palermo III, (deputati n. 3), capoluogo Termini Imerese. Circondario di Cefalù. Mandamenti di Termini Imerese, Alia, Caccamo, Montemaggiore e comuni di Ciminna e Ventimiglia di Sicilia del mandamento di Ciminna (circondario di Termini Imerese) e Mandamento di Bagheria (circondario di Palermo).

89 — Parma (deputati n. 5), capoluogo Parma. Provincia di Parma.

90 — Pavia I, (deputati n. 5), capoluogo Pavia. Circondario di Pavia. Circondario di Mortara.

91 — Pavia II, (deputati n. 3), capoluogo Voghera. Circondario di Voghera. Circondario di Bobbio.

92 — Perugia I (deputati 5), capoluogo Perugia. Circondario di Perugia. Circondario di Orvieto. Mandamento di Assisi (circondario di Foligno).

93 — Perugia II (deputati n. 5), capoluogo Spoleto. Circondario di Spoleto. Circondario di Rieti. Circondario di Terni. Circondario di Foligno, meno il mandamento di Assisi.

94 — Pesaro-Urbino (deputati n. 4), capoluogo Pesaro. Provincia di Pesaro-Urbino.

95 — Piacenza (deputati n. 4), capoluogo Piacenza. Provincia di Piacenza.

96 — Pisa (deputati n. 5), capoluogo Pisa. Provincia di Pisa.

97 — Porto Maurizio (deputati n. 3), capoluogo Porto Maurizio. Provincia di Porto Maurizio.

98 — Potenza I, (deputati n. 3), capoluogo Potenza. Mandamenti di Potenza, Pignola, [illegible] Vietri di Potenza, Tramutola (circondario di Potenza). Mandamenti di Barile, Bella, Melfi, Muro Lucano, Palazzo San Gervasio, Pescopagano, Rionero in Vulture, Venosa (circondario di Melfi).

99 — Potenza II (deputati n. 3), capoluogo Lagonegro. Circondario di Lagonegro. Mandamenti di Brienza, Calvello, Corleto, Montemurro, Laurenzana, Marsico Nuovo, Saponara e Viggiano (circondario di Potenza).

100 — Potenza III (deputati n. 3), capoluogo Tricarico. Circondario di Matera. Mandamenti di Acerenza, Avigliano e Genzano (circondario di Potenza). Mandamento di Forenza (circondario di Melfi).

101 — Ravenna (deputati n. 4), capoluogo Ravenna. Provincia di Ravenna.

102 — Reggio di Calabria I (deputati n. 4), capoluogo Reggio di Calabria. Mandamenti di Reggio-Calabria, Bo[va] [illegible] Melito di Porto Salvo [illegible] (circondario di Reggio-Calabria). Cir[condario di Gerace].

103 — Reggio di Calabria [II] (deputati n. 3), capoluogo Palmi. Circondario di Palmi. Mandamenti di Reggio, Villa San Giovanni (circondario di Reggio Calabria).

104 — Reggio d'Emilia (deputati n. [illegible]), capoluogo Reggio d'Emilia. [Provincia di] Reggio d'Emilia.

105 — Roma I (deputati [illegible]), capoluogo Roma. Comuni di Roma [illegible] Monterotondo e mandamento di [illegible] di Porto (circondario di Roma).

106 — Roma II (deputati [illegible]), capoluogo Velletri. Circondario di Ve[lletri] [Man]damento di Albano Laziale, Arso[li], Genazzano, Genzano di Roma, [Pa]lestrina, Palombara in Sabina, S[ubiaco] [illegible], Subiaco e Tivoli (cir[condario di] Roma).

107 — Roma III (deputati [illegible]), capoluogo Viterbo. Circondario di [Civitavec]chia, Circondario di Viterbo, [Mandamenti] di Bracciano e Campagnano (cir[condario di] Roma).

108 — Roma IV — (deputati [illegible]), capoluogo Frosinone. Circondario [di Frosi]none.

109 — Rovigo — (deputati [illegible]), capoluogo Rovigo. Provincia di [Rovigo].

110 — Salerno I (deputati n. [illegible]), capoluogo Salerno. Mandamenti di Amalfi, Angri, Baronissi, Castel[lammare?] gio, Cava dei Tirreni, Major[i], San Severino, Nocera Inferior[e], Positano, Sarno e Vietri sul Ma[re] (circondario di Salerno).

111 — Salerno II — (deputati [illegible]), capoluogo Campagna. Circondario [di Cam]pagna. Mandamenti di Montecor[vino] [Ro]vella e San Cipriano Picentin[o] (circondario di Salerno).

112 — Salerno III (deputati [illegible]), capoluogo Vallo della Lucania. C[ircondario] di Vallo della Lucania. Circonda[rio di Sala] Consilina.

113 — Sassari — (deputati n. [illegible]), capoluogo Sassari. Provincia di Sas[sari].

114 — Siena — (deputati n. [illegible]), capoluogo Siena. Provincia di Siena.

115 — Siracusa I (deputati [illegible]), capoluogo Siracusa. Circondario di [illegible] Circondario di Noto.

116 — Siracusa II (deputati [illegible]), capoluogo Modica. Circondario di [Modica].

117 — Sondrio — (deputati [illegible]), capoluogo Sondrio. Provincia di S[ondrio].

118 — Teramo (deputati n. [illegible]), capoluogo Teramo. Provincia di Ter[amo].

119 — Torino — (deputati [illegible]), capoluogo Torino. Mandamenti I, I[I] [illegible] V, VI e VII di Torino, Chieri [illegible] [illegible]ieri, Riva di Chieri e Sciolze [illegible] (circondario di Torino).

120 — Torino II (deputati n. [illegible]), capoluogo Ciriè. Mandamenti di Barb[ania], [illegible], Caselle Torinese, Casalbor[gone], [illegible], Chivasso, Ciriè, Corio, Fia[no], [illegible], Montanaro, Lanzo, Rivara, [illegible] [illegible]gno, Venaria Reale, Viù e [illegible] (circondario di Torino).

121 — Torino III (deputati n. [illegible]), capoluogo Avigliana. Circondario [illegible] Mandamenti di Carmagnola, C[illegible] Orbassano, Pianezza, Poirino, R[illegible] (circondario di Torino).

122 — Torino IV (deputati n. [illegible]), capoluogo Pinerolo. Circondario [di Pinerolo].

123 — Torino V (deputati n. [illegible]), capoluogo Ivrea. Circondario di Ivrea.

71

APPENDICE

DUE VOLTE SPOSI

RACCONTO

[illegible]

(dal tedesco)

« Parliamoci schietto, signor Arditi, diss'egli: voi non volete accordar grazia alla signora Duferrier e fate le viste di stimarla colpevole ad ogni patto, perchè temete che la signora Laura Moore potrebbe prender la cosa ove le giungesse all'orecchio, altrimenti, come è infatti; ed anzi indovinare le intenzioni della zia e combatter forse i vostri diritti all'eredità! Non è così? ».

« E quand'anche ciò fosse, rispose il brav'uomo tentando di coprire il suo imbarazzo con un'apparenza d'audacia: chi vorrebbe darmi torto perchè difendo io pure i miei interessi? ».

« Io no per certo, signor Arditi; ma riman sempre dubbio l'esito della cosa. Chi può prevedere con certezza il risultato della decisione de' giurati? Può riuscire diabolicamente sfavorevole a voi! Io dico [illegible], è una speculazione [illegible] altra. Io non sono un testimonio da disprezzare in questo affare. Io dovrò almeno confessare che mi si indusse, per uno scopo d'apparente vantaggio all'inferma, a tacere l'attuale soggiorno della signora Moore; non che dichiarare che furono trattenute delle lettere a lei dirette. Le vostre intenzioni in far tutto ciò capisco che saranno da voi esposte ai giurati, ma questi potrebbero esser meno creduli di me. Facciamo un accordo. Voi pagherete alla signora Moore duemila lire; potete anzi, se vi pare, far la parte del generoso; ed io dichiarerò che la signora Du Ferrier si trova in uno stato infermo di mente; tale che nè le sue asserzioni possano esser valide, nè ella esser responsabile delle proprie azioni. Riflettete sulla mia proposta; pensate che, almeno, ne uscite con sicurezza anco se la signora Duferrier, come io spero, guarirà in breve. »

Il signor Arditi e Flora si scambiarono una breve occhiata: Alfredo prese a dire, con una sollecitudine che dimostrava quanto desiderasse veder sopita la cosa in tal modo:

« E a chi si dovrebbe affidare l'inferma, ammettendo che si rimanesse d'accordo sulla somma, da voi posta troppo alta, da consegnarsi alla signora Moore? »

« A me, se credete di affidarmela... » rispose il dottore non senza un'incertezza palese nella voce.

Insino allora egli aveva a ragione goduto della nomèa d'onest'uomo di cui andava orgoglioso e che non avrebbe voluto che ninn'ombra appannasse. Ed ora egli era in procinto di far cosa che attirava un'immensa responsabilità sia agli occhi altrui che di sè stesso; ma al cospetto della sua coscienza cercava scusarsi col pretesto che Eva si trovava realmente in uno stato d'eccitazione maleticcia, e ch'egli doveva tentare di strapparla a ogni patto ad un'umiliazione. E forse realmente si entrava in gran parte questo pensiero; forse di sopra alla passione divorante s'ergeva la brama di sottrarre l'amata donna a trattamento indegno, di offrirle asilo e protezione almeno finchè le fosse offerta altrove. Ma dietro a tale idea s'innalzava pur sempre un'immagine ben nota, una bella casa, circondata da rose e da ellera, la sua propria fida casettina. Ed Eva ne passava la soglia e, commossa di riconoscenza, si lasciava cadere finalmente sul cuore forte e fedele che l'avea con sicurezza condotta attraverso tante peripezie a un asilo di pace...

Codeste immagini passavano invero rapide e confuse per la sua mente; ei si persuadeva soltanto d'accogliere l'unico espediente che gli rimanesse per la sua protetta e fu rafforzato in questa illusione dalla premura onde il barone di Langevallo v'aderì:

« Voi volete adunque incaricarvi di lei? diss'egli fissando intensamente il medico. Dovreste rilasciarci in tal caso, per reciproca sicurezza, un attestato in cui dichiarate la sua attuale infermità di mente.

Il profondo rossore che cosparse il maschio volto del dottore attestò la profonda umiliazione ch'egli provava di codesto contratto con un birbone; ma di nuovo cercò conforto nell'idea che tutto ciò non era che una finzione a favore d'Eva, e rispose che si s'impegnava di certo, di fronte ai parenti della signora, di assumerla in sua custodia particolare.

« Ma chi, soggiunse, quale suo parente od amico terrà conto dell'obbligo da me assunto.

Se Alfredo fosse stato capace di provar, egli, ancora alcun senso di vergogna sarebbe venuta la volta sua di arrossire. Ma egli era da gran tempo reso superiore a tali debolezze e si dichiarò egli stesso, colla massima sfacciataggine, il protettore e congiunto della donna infelice da lui per dianzi rinnegata e perseguitata.

Dappoi che il signor Arditi e anche Flora ebbero cercato, inutilmente, di scemar parte della somma richiesta dal dottore per la vedova del capitano, l'indegno contratto fu stabilito da ambo le parti.

Quasi avesse il dottore, colla sua poco scrupolosa dichiarazione, colpevolmente chiamato il male su Eva, ei la trovò eccitata e ammalata davvero; ma, sebbene le sue parole fossero in quell'istante sconnesse, il medico sapeva bene che soltanto l'ardore della febbre era quello che la rendeva tali. Nondimeno per le genti di casa tale condizione riuscì molto opportuna a dare a tutta la faccenda l'apparenza della necessità.

Eva fu indotta senza fatica a seguire il dottore, ell'aveva un confuso presentimento ch'egli la salvava da qualche cosa di terribile, e sotto le sue cure (quali più tenere non si sarebbero potute offrire ad un bambino) ella fece il viaggio sino a Dorset. Ella giaceva, per lo più assopita, in fondo al legno, e, allorchè apriva gli occhi, la confortava sempre l'assicurazione che si recavano dalla signora Moore, presso alla quale potrebbe riposare e risanare prima di cercare un nuovo ricovero.

Non era ben certo che ella avesse compreso o prestato fede a queste parole; ella sorrideva bensì con gratitudine al dottore, gli strinse la mano, per ricadere di nuovo (mortalmente spossata com'era) addormentata in fondo al legno.

Insino allora, la gioia circa la riuscita del suo piano aveva soffocato nel dottore ogni altra riflessione, ma quanto più si avvicinavano a Dorset, più stringente si affacciava l'incertezza del luogo ove dovesse condurre la bella inferma, di cui s'era costituito quasi a forza il protettore.

Della moglie del capitano no[n] pensarci dopo l'accordo stabili[to] [con] Arditi e col barone; e, d'altr[a parte] la cosa non sarebbe forse stat[a] [sce]vra da pericolo neanche per Eva.

Egli possedeva, a poche m[iglia da] Dorset, una bella casettina, dov[e] [soleva] passare, tutti gli anni, alcuni [giorni] per riposarsi dalle cure e dalla [professione]. Una vecchia serva fidata, ed [un] dintere soltanto attendevano a [tenere] in ordine la villettina, che riu[niva in] sè tutte le attrattive che si p[otevano] desiderare per una di queste. [Era] naturale che, accordando la n[ecessità] coi proprii desiderii, egli sc[egliesse] quella dimora per l'inferma.

La febbre avea già ceduto [durante] il viaggio all'influenza del sen[timento] sicuro ed al ristoro procurato dal[la] [quiete]. Ella era adunque del tutto in[consapevole] allorquando ei la fece scendere [alla ca]settina ch'ella credè quella della [signora] Moore e prestò fede alle sue [parole] che detta signora fosse per il m[omento] assente coi suoi figlioli.

Il giorno seguente ell'era rin[francata di] forze abbastanza da poter di[scorrere] tranquillamente col dottor Brand [del]l'accaduto ed intendere come [egli a]vesse impiegato tutta la sua elo[quenza] e persuasione a salvarla dalla [sorte] che la minacciava, benchè no[n] ponesse a qual prezzo e per [quale] scopo.

(Conti[nua])

dario di Aosta. Mandamento di Rivarolo (circondario di Torino).

124 — Trapani (deputati n. 4), capoluogo Trapani. Provincia di Trapani.

125 — Treviso I (deputati n. 3), capoluogo Treviso, Mandamenti di Asolo, Castelfranco Veneto, Montebelluna. Comuni di Treviso, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Melma e Roncade (il mandamento di Treviso). Comuni di Istrana, Mogliano Veneto, Morgano, Paese, Ponzano Veneto, Povegliano, Preganziol, Quinto di Treviso, Villorba e Zero Branco (il mandamento di Treviso).

126 — Treviso II (deputati n. [illegible]), capoluogo Conegliano. Mandamenti di Conegliano, Motta di Livenza, Oderzo, Valdobbiadene e Vittorio [illegible] di Breda di Piave, Maserada [illegible] [illegible] Comuni di Monastier [illegible], San Biagio di Callalta, Zenson [illegible]

127 — Udine I (deputati n. [illegible]), capoluogo Udine. Mandamenti [illegible] Codroipo, Latisana, Palmanova [illegible] San Daniele del Friuli.

128 — Udine II (deputati [illegible]), capoluogo [illegible]. Mandamenti [illegible] Cividale del Friuli [illegible] Tarcento, Tolmezzo.

129 — Udine III (deputati [illegible]), capoluogo Pordenone. Mandamenti di Aviano, Maniago, Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo.

130 — Venezia I (deputati [illegible]), capoluogo Venezia. Mandamenti [illegible] I, II, III e IV, [illegible] Me[illegible]

131 — Venezia II (deputati [illegible]), capoluogo Dolo. Mandamenti [illegible] Chioggia, Dolo, Mirano, Portogruaro, San Donà di Piave.

132 — Verona I (deputati n. 3), capoluogo Verona. Mandamenti di Verona I e II, Bardolino, Caprino Veronese, Isola della Scala [illegible], San Pietro Incariano, Tregnago.

133 — Verona II (deputati n. 3), capoluogo Legnago. Mandamenti di Cologna Veneta, Isola della Scala, Legnago, Sanguinetto, Soave, Villafranca di Verona.

134 — Vicenza I (deputati n. 4), capoluogo Vicenza. Mandamenti di Vicenza I e II, Camisano, Arzignano, Barbarano, Lonigo, Valdagno. Comuni di Thiene, Carrè, Marano Vicentino, Sarcedo, Villaverla, Zanè e Zugliano del mandamento di Thiene.

135 — Vicenza II (deputati n. [illegible]), capoluogo Bassano. Mandamenti di Asiago, Arsiero, Bassano, Marostica, Schio, Valstagna. Comuni di Caltrano, Calvene, Cogollo e Lugo di Vicenza del mandamento di Thiene.

Lettere Viennesi

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Vienna, 14 giugno.

La questione egiziana assorbe anche da noi tutta l'attenzione del pubblico. La nostra monarchia ha interessi considerevoli in Egitto e la Società del Lloyd austro-ungherese di Trieste ha da molti anni stabilito un servizio regolare di passeggieri e di merci con Alessandria. La colonia austriaca in Egitto non è molto numerosa (essa non giunge nemmeno a 3000 anime), ma si compone quasi tutta di ricchi negozianti e di banchieri. È naturale quindi che nei nostri circoli politici si seguano con attenzione le diverse fasi di questa complicata quistione e la notizia della strage avvenuta tre giorni or sono ad Alessandria, produsse una grande impressione. Si segue qui pure attentamente la condotta dell'Italia, e le dichiarazioni fatte dall'on. Mancini alla vostra Camera dei deputati, nella seduta di ieri l'altro, sono vivamente commentate.

Fra i giornali che ne parlano più estesamente v'è la *Deutsche Zeitung*, la quale è larga di encomi al vostro ministro degli esteri e dal suo discorso riporta l'impressione che l'Italia abbia in Egitto preso la rivincita di Tunisi. L'organo dei centralisti tedeschi aggiunge che il ministro italiano manifestò in pieno Parlamento le sue simpatie per l'islamismo; ch'egli lodò i notabili egiziani, i quali combattono per l'indipendenza e vogliono liberarsi dalla dominazione straniera.

« Quale fatto singolare! continua la *Deutsche Zeitung*, l'Italia in nome della libertà dei popoli difende la causa nazionale dei *fellah*: essa si dichiara protettrice dei musulmani contro gli oppressori francesi. Queste dichiarazioni non saranno inascoltate; esse aprono nuove prospettive all'islamismo e presto o tardi avranno un'eco a Tunisi e ad Algeri, nel Marocco ed a Tripoli. » Il giornale viennese fa poi la storia di quanto avvenne in Europa dopo il Congresso di Berlino. Ivi il principe Bismarck espose al ministro francese Waddington l'idea che la Francia dovesse cercare d'indennizzarsi a Tunisi. La repubblica afferrò con entusiasmo quest'idea; essa venne, vide e vinse nella reggenza del bey; essa conquistò un pezzo di terra, ma perdè contemporaneamente i suoi alleati naturali in Europa; essa perdè l'Inghilterra e l'Italia, delle quali la prima sta ai suoi fianchi come una diffidente custode, mentre la seconda non fa mistero de' suoi risentimenti.

L'Austria e la Germania, le quali sino a poco tempo fa erano minacciate da una coalizione, possedono ora la maggioranza nel concerto europeo, mentre l'alleanza delle potenze marittime è spezzata e subì testè un'umiliante disfatta sul Nilo. Nella quistione egiziana è sinora risultato soltanto l'impotenza e l'inettezza dei gabinetti occidentali, nè v'ha probabilità che possano riparare all'insuccesso della loro politica, mediante risoluzioni energiche.

Le vicende della storia mondiale si ripetono, sebbene continuamente, sotto nuove forme. Allorchè l'Austria e la Germania erano soltanto uno Stato, la loro influenza si estendeva sino all'estremità meridionale della penisola appenninica, e Carlo V, nel cui impero il sole non tramontava giammai, spinse le sue flotte sino nell'Africa. Ora, l'Austria e la Germania, sebbene non legalmente, pure sono unite politicamente, e l'Italia si è unita spontaneamente alla loro alleanza; l'influenza di questa triplice alleanza si fa sentire potentemente in Africa; essa costringe la Francia e l'Inghilterra a rinunciare ai loro piani segreti in Egitto. Niuno può prevedere in questo momento la estensione che assumeranno i torbidi egiziani, e se il kedive, Arabi od il sultano riusciranno a strappare il potere. È però positiva una cosa, cioè che le potenze occidentali non faranno alcuna annessione, e che l'ultima e decisiva parola sarà riservata all'Europa. Così pure è certo che l'alleanza fra l'Austria, la Germania e l'Italia è [illegible] abbastanza per proteggere contro [illegible] attentato la pace e gl'interessi delle tre grandi potenze alleate.

[illegible] è posto in chiaro [illegible] gravemente [illegible] tempo, e tutti gli [illegible] si agitano sulla scena mondiale [illegible] certo care [illegible] e risultato [illegible] il *centro dell'Europa* è oggi [illegible] fatti [illegible] quale è posto tra [illegible] l'Europa tutta.

Questo che vi ho [illegible] raggruppamento [illegible] giornale viennese [illegible] quale, del resto, non fa che constatare una volta di più quello di cui tutti qui sono persuasi, cioè che l'alleanza tra l'Italia, la Germania e l'Austria [illegible] pace [illegible]

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 14 giugno.

[illegible] tempo [illegible] battifoechi, fatte [illegible] insinuazioni, a proposito del bilancio del nostro Municipio.

Ebbene, lo crederesto? Dopo sei mesi di esercizio provvisorio, la Deputazione provinciale non solo non ha approvato quel bilancio, ma finora non [illegible] parla neppure.

Il nostro sindaco, comprendendo dove si vuol arrivare con questo intrigo, che è un'altra delle solite arti per combattere l'amministrazione municipale, ha scritto all'onorevole prefetto della provincia, dolendosi, anche a nome della Giunta, di questo strano procedere della Deputazione, e facendo notare i danni che il Municipio risente da tanto e sì strani indugi.

Domani, senza dubbio, gli organi e gli organini si sbraccieranno a dimostrare che la colpa di tale indugio non è già della Deputazione, ma bensì del Municipio, continuando così nella patriottica opera di mettere un bastone nelle ruote all'azienda municipale. E ciò ad onta delle proteste [illegible] riguardi pei contribuenti, e di tutela dei loro interessi.

Capite? Ficcare la questione di partito nel bilancio municipale, col pretesto di migliorare le condizioni e l'andamento dell'amministrazione della città, è una cosa che non si comprende, o almeno non dovrebbe comprendersi. In ogni caso, dovrebbe non poter esser vera; e pure lo è, grazie al patriottismo del partito che domina a suo agio nella nostra Deputazione provinciale!

E poichè sono a parlar di cose del municipio, aggiungo che la Commissione legale, chiamata in seno alla Giunta a dire il suo avviso intorno alla questione della tassa di quietanza per i mandati di pagamento riferentisi a' contratti, tassa che l'ispettore del registro richiede dal municipio, la Commissione, dopo lunga discussione, si è pronunziata favorevole all'amministrazione comunale.

E, dietro suo consiglio, il municipio ha scritto all'intendente di finanza, invitandolo a far desistere l'ispettore da ulteriori pratiche, e in pari tempo ha reclamato presso il ministero perchè disponga l'esenzione dal pagamento della tassa, essendoci tali basi nella legge da giustificar la tesi sostenuta dalla Giunta.

Son lieto poter registrare un atto di meritato omaggio, con cui si onora uno dei nostri più illustri professori. Saprete che, presso il ministero della pubblica istruzione, vi è una dotazione annua, assegnata da un economista anconitano per conferenze scientifiche da tenersi in Ancona.

Or questo anno, la Giunta di vigilanza di quel R. Istituto tecnico, d'accordo col sindaco, deliberò di pregare, ed ha infatti pregato, il prof. Alberto Errera di volersi incaricare di tali conferenze. L'invito indirizzato al chiarissimo professore, dice: esser desiderio di quella Giunta che « in ogni anno vi sia per tale incarico ufficiale una persona conosciuta, e giustamente stimata nella scienza. »

Ad uno de' più benemeriti editori italiani, il Pellas, accadde a Napoli una contraffazione dell'opera del Serafini: *Istituzioni di diritto romano comparato al diritto patrio*. Il Pellas ha protestato, dichiarando di avvertir gli studenti e quanti altri coltivano per genio o per ufficio le giuridiche discipline, che l'opera suddetta dell'avv. comm. Filippo Serafini, è stata contraffatta sulla seconda edizione, mentre è quasi un anno dacchè fu pubblicata la terza, riveduta e notevolmente aumentata dall'illustre autore.

Di più, la pubblicazione contraffatta non è solo una grossolana imitazione con vecchi tipi e carta ordinarissima, ma è infarcita di tali e tanti errori, specialmente nelle citazioni e nelle note, da renderla inutile affatto a chi la consulti per istudio, o per confronto scientifico.

Questo solo basterebbe a far rigettare il libro falsificato e dispregiarne i rei, contro i quali la legge, benchè severa, non ha forse spiegato il rigore che meritano.

È stato pubblicato, pei tipi del solerte nostro editore signor Vincenzo Morano, il secondo volume dell'importantissima opera del chiarissimo comm. F. Florimo: *La scuola musicale di Napoli e i suoi conservatori*. Questo volume, di circa 500 pagine, che è il terzo nell'ordine della pubblicazione, essendo stato preceduto dal quarto, contiene specialmente il cenno storico sulla scuola, e sui conservatori di Napoli, e le biografie dei maestri usciti da essi, da Alessandro Scarlatti a Michele Carafa. Il terzo volume, che completerà l'opera coscienziosa ed interessante, proseguirà la storia sino ai nostri giorni. A lavoro finito, ve ne parlerò diffusamente; per ora mi limito a dirvi che tal pubblicazione fa onore a Napoli e al nostro illustre e vecchio Florimo.

LA VOLONTÀ DI GARIBALDI

Abbiamo accennato all'agitazione che si manifesta in Sardegna, affinchè le ceneri di Garibaldi rimangano a Caprera. Ora dall'*Avvenire di Sardegna* rileviamo che la sera dell'11 ha avuto luogo a Cagliari un'imponente dimostrazione per iniziativa degli studenti universitari e di altri rispettabili cittadini. I dimostranti si recarono dal sindaco e dal prefetto, affinchè la famiglia Garibaldi fosse informata del desiderio della cittadinanza cagliaritana. Il sindaco telegrafò in questo senso alla famiglia Garibaldi e all'onor. presidente del Consiglio.

DICHIARAZIONE
DELLA FAMIGLIA GARIBALDI

Caprera, 14 giugno.

Alle rappresentanze ufficiali, politiche, militari, amministrative, operaie, democratiche, ai reduci, ai mille, alle rappresentanze universitarie, agli studenti, alla stampa, agli amici:

« Al supremo cordoglio che ha colpito la nostra famiglia fu conforto il suffragio che da ogni parte ci venne di amore e di rimpianto. A tutti non solo riconoscente e commosso mandiamo dal più profondo del cuore le attestazioni della nostra ardente e costante gratitudine.

« Francesca Garibaldi-Armosino — Menotti Garibaldi — Ricciotti Garibaldi — Teresita Canzio-Garibaldi — Clelia Garibaldi — Manlio Garibaldi — Stefano Canzio. »

ANCORA DELLA GITA A CAPRERA

A proposito della gita a Caprera per i funerali del generale Garibaldi, gl'intervenuti furono concordi nel rendere giustizia al modo lodevolissimo con cui venne fatto il difficile servizio dalla Società di navigazione generale italiana. Però, in questo concerto di meritate lodi, abbiamo osservato, con meraviglia, una nota disarmonica in una corrispondenza da Caprera, 8, al *Roma* di Napoli. L'egregio corrispondente del *Roma* era con noi a bordo del *Marco Polo*, e, in verità, nella sua lettera si vedono ancora gli effetti del turbamento prodotto dal mal di mare. Figuratevi che incomincia scrivendo: « Eccoci prigionieri della tempesta... qui a *razione d'acqua, prossimi ad esser messi a razione anche pei viveri.* » E più innanzi manifesta tutta la sua angoscia pel timore di dover rimanere a bordo altri due giorni *senza acqua per bere, senza viveri, senza carbone in abbondanza, e con due ancore che, attaccati ai sassi, minacciano di spezzarsi da un momento all'altro.*

Chi legge queste righe immagina che abbiamo sofferto la fame e la sete, tutti gli orrori di un naufragio, e che la nostra vita sia stata in pericolo. E pensare invece, che salvo la noia di rimaner fermi ventiquattrore non c'è stato altro inconveniente! I cavi erano bene assicurati, nè c'era pericolo che si spezzassero; i pranzi locullani del *Marco Polo* non lasciavano desiderare quelli del caffè di Roma e rendevano ampia testimonianza dell'abbondanza dei viveri, quantunque il numero dei viaggiatori fosse doppio di quello calcolato alla partenza. Acqua da bere ce n'è sempre stata, e se per le abluzioni si fu costretti a servirsi dell'acqua di mare, il male non è stato grande, e d'altronde il *Marco Polo* non è un piroscafo transatlantico che possa trasportare una quantità d'acqua considerevole.

A noi parve che, mediante la previdenza e l'attività del comm. Laganà e il buon volere di tutto il personale di bordo si fossero fatti miracoli. E in questo senso è stata firmata una dichiarazione da tutti i viaggiatori del *Marco Polo*, compreso il corrispondente del *Roma*, al quale auguriamo che non debba mai provare le vere traversie di una cattiva navigazione.

LE TARIFFE DEL GOTTARDO

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Nei giorni 6, 7, 8 e 9 corrente mese si riunirono a Lugano, e successivamente a Lucerna, i delegati delle Amministrazioni ferroviarie interessate nel servizio diretto fra l'Italia e la Svizzera per la via del Gottardo, affine di stabilire gli accordi necessari per le tariffe delle merci a grande ed a piccola velocità, e per tutto quanto si riferisce al detto servizio. Erano rappresentate al convegno: la Ferrovia del Gottardo, la Centrale Svizzera, le Ferrovie svizzere del Nord-Est, l'Unione Svizzera e le Ferrovie dell'Alta Italia.

In seguito alle ragioni addotte dai delegati italiani, ed alla presentazione da essi fatta di vari prospetti di confronto dei prezzi in vigore fin oggi pei trasporti di merci fra l'Italia e la Svizzera, e dei prezzi computati sulle tariffe normali svizzere ora comunicati pel nuovo servizio diretto, le Amministrazioni svizzere si persuasero della necessità di ridurre le tasse di porto ad esse spettanti per tutte quelle merci che [illegible] avere importante sviluppo di traffico fra i due paesi, ed assecondarono alla domanda dei delegati italiani per la creazione di opportune tariffe speciali.

Dopo ciò, si concordarono le basi da servire alla compilazione del regolamento dei trasporti, di quello per la definizione dei reclami, per le contabilità, per l'uso comune della stazione di Chiasso, e per lo scambio del materiale rotabile.

Le conferenze si chiusero stabilendo che, possibilmente col 1° agosto venturo, il servizio diretto fra l'Italia e la Svizzera sarà attivato pel valico del Gottardo anche pei trasporti delle merci, pubblicandosi per questa data tutte quelle tariffe che presentemente sono già concordate ed in corso di stampa, nonchè quelle altre che potranno essere fissate in tempo opportuno.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 giugno 1882

(379.a della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca la votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza dell'amministrazione dell'asse ecclesiastico di Roma.

QUICCIOLI, segretario, fa l'appello nominale.

PRES. Si lasciano aperte le urne.

AMADILE giura.

DI SANT'ONOFRIO presenta la relazione sul disegno di legge per l'immersione di un cordone tra le isole di Lipari e Salina.

FERRERO (ministro della guerra) presenta un disegno di legge per la leva dei nati nel 1862 e ne chiede l'urgenza.

(È ammessa l'urgenza).

Dopo qualche osservazione degli onorevoli Cavalletto, Ferrero (ministro) e Merzario, è approvata la proposta dell'onorevole Mocenni di rinviare alla Commissione generale del bilancio il progetto di legge presentato il 18 maggio per nuove spese militari.

BIRSOSEMO prega la Camera di prendere in considerazione un progetto suo e degli on. Cavalletto e Fano concernente gli impiegati della Giunta del censimento lombardo.

MAGLIANI (ministro) aderisce alla presa in considerazione.

Il progetto di legge è preso in considerazione.

DI SAN DONATO domanda quando potrà essere discusso il disegno di legge per l'ordinamento degli archivi nazionali.

PRES. osserva che non è presente il relatore, il quale da lui sollecitato, gli ha telegrafato oggi che non potrà trovarsi in Roma se non verso il 24 corrente. Se la Camera crede, egli solleciterà di nuovo il relatore.

DEPRETIS (ministro dell'interno) prega il presidente di voler ripetere i suoi uffici presso il relatore.

PRES. rinnoverà le sollecitazioni al relatore.

CAVALLETTO desidera che si discutano, nonostante la deplorata assenza del ministro d'agricoltura e commercio, le disposizioni relative all'emigrazione ed alla tutela dei lavoranti che egli considera come provvedimenti d'ordine pubblico.

DEPRETIS (ministro dell'interno) avverte l'on. Cavalletto che domani il ministro di agricoltura e commercio potrà essere presente.

Discussione del disegno di legge per la aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso.

Il progetto di legge è approvato con osservazioni degli on. Trompeo e Chiaves.

È pure approvato il progetto di legge per aggregare il comune di Palazzo Canavese al mandamento di Ivrea.

PRES. Ora verrebbe la riforma della legge comunale e provinciale.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) prega la Camera di attendere che sia distribuita la relazione sui tre disegni di legge rimessi alla Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale; quando quelle relazioni saranno distribuite, egli dirà in quanta parte creda possibile la discussione della riforma della legge comunale e provinciale.

Circa il disegno di legge sulla riforma delle opere pie, che viene subito dopo nell'ordine del giorno, osserva che il ministero, il quale intendeva col disegno di legge stesso di modificare soltanto tre o quattro articoli della legge del 1862, ha nominato una Commissione reale per studiare la riforma delle opere pie; quella Commissione si trova avanti un lungo e gravoso lavoro. Crede che, in tale condizione di cose, convenga per conseguenza sospendere anche la discussione di questo disegno di legge.

(Le proposte sospensive sono approvate).

LA PORTA (presidente della Commissione generale del bilancio) presenta la relazione sul disegno di legge generale del bilancio pel 1882.

Discussione della proposta di legge per l'istituzione di una pretura in Monterotondo.

GUICCIOLI (segretario) ne dà lettura.

(È approvata).

Discussione della proposta di legge per la costituzione in mandamento del comune di Villarosa.

GUICCIOLI (segretario) dà lettura della proposta di legge secondo la redazione della Commissione.

(È approvata).

SALARIS presenta la Relazione sul disegno di legge per il monumento presso Costantinopoli per raccogliervi le ceneri degli italiani caduti nella guerra di Crimea.

[illegible] presenta la Relazione sul disegno di legge per l'acquisto del patrimonio scientifico del defunto prof. Paolo Gorini.

[illegible] domanda se siano stati allegati alla Relazione i pareri dei corpi scientifici.

[illegible] (relatore). I pareri dei corpi scientifici sono già stampati, e verranno nella maggior parte uniti alla Relazione.

BONGHI vorrebbe che fossero stampati tutti.

PRES. Quando sarà stampata la Relazione, richiederà che vengano comunicati quelli che mancano.

Discussione della proposta di legge dell'on. Bonghi sulla compatibilità dell'ufficio di deputato con quello di membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

BACCELLI (ministro) gli duole che la Commissione non lo abbia chiamato nel suo seno. Avrebbe così potuto esporre le ragioni che egli ritiene gravissime contro la proposta di legge.

Ragioni che egli ed il ministro dell'interno hanno largamente esposte alla Camera in altra occasione, ed in favor delle quali si è pronunziato anche il Consiglio di Stato da lui richiesto.

LUOLI considera la proposta compatibilità come una eccezione.

MERTI F. (relatore). Le ragioni dell'approvazione per parte della Commissione sono esposte nella relazione. Del resto, la Commissione ha modificato la proposta dell'on. Bonghi, estendendo la compatibilità dai membri eletti dalle Facoltà universitarie, come proponeva il deputato Bonghi, ai membri tutti del Consiglio. Trattandosi di una risoluzione di massima, la Commissione non ha creduto di dover chiedere schiarimenti al ministro.

La Commissione ha adottato la proposta, tanto più che crede che si è già esteso troppo il principio della incompatibilità, che si potrebbe piuttosto estendere a certe professioni... (Voci: Quali?) Non vuole precisare niente, intende solo inspirarsi a principii molto elevati.

La Commissione si è persuasa che l'ufficio di componente del Consiglio superiore sia gratuito, nonostante le indennità stabilite dal ministro. E nel terreno dell'opportunità ha poi considerato che l'esclusione riguarda un ristretto numero di persone, le quali, specialmente dopo l'introduzione del principio elettivo, rappresentano le intelligenze migliori (Bravo).

L'on. relatore soggiunge altre considerazioni in favore del progetto di legge (Segni d'approvazione).

BONGHI ha accettato ben volentieri le modificazioni introdotte dalla Commissione nella sua proposta, le quali corrispondono agli intendimenti che ha avuto la Camera quando discuteva la riforma della legge sul Consiglio superiore della pubblica istruzione. L'applicazione di questa legge avendo sollevato dubbi e dispareri, ritiene che sia necessario che la Camera si pronunzi sopra punto controverso.

Spera che il ministro voglia accettare la proposta come fu modificata dalla Commissione.

BACCELLI (ministro). Sopra questa delicata questione ha voluto essere altamente impersonale, ed ha perciò richiesto il parere di autorità competenti.

Prima lo domandò al ministro guardasigilli, quindi al Consiglio di Stato, e lesse i due voti contrari alla compatibilità, fondandosi essi sulla considerazione che i consiglieri siano da ritenersi come funzionari stipendiati.

MERTI F., relatore, risponde all'onorevole ministro.

NICOTERA fa delle osservazioni.

Non si pronunzia sulla sostanza della proposta, ma spera che la Camera, invece di restringere debba estendere le incompatibilità, altrimenti con la nuova legge elettorale la Camera si popolerà di sindaci e consiglieri municipali (Approvazioni a sinistra).

FORTIS sembrandogli inopportuna una proposta intorno ad un argomento che si collega con un principio generale che merita di essere esaminato e discusso dalla Camera, presenta una mozione sospensiva.

TOLLANO, BRUNETTI, CAPO fanno osservazioni.

BONGHI risponde alle varie obbiezioni mosse al progetto di legge, svolgendo molte considerazioni sulle incompatibilità e sulla loro influenza nella costituzione delle Assemblee politiche.

SALARIS combatte il progetto di legge.

BACCELLI (ministro) aggiunge nuove considerazioni contro il progetto. Crede utile che gli uomini politici non entrino nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) assicura l'onor. Nicotera che il progetto sulle incompatibilità amministrative sarà discusso prima delle vacanze.

L'on. ministro esamina poi il progetto di legge in discussione e lo combatte.

Dice che sull'argomento si dovrà tornare.

Si chiede la chiusura.

MARTINI F. parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

BONGHI e MERTI F. parlano per fatti personali.

PRES. annunzia la proposta sospensiva, nel senso che il progetto di legge sia rinviato a quando si discuterà la riforma della legge sulle incompatibilità.

DEPRETIS accetta in nome del ministero la proposta sospensiva dell'onorevole Fortis.

MERTI F. dichiara che la Commissione non può nè accettare nè respingere la sospensiva.

La proposta sospensiva è approvata dopo prova e controprova.

[illegible] presenta la relazione sul progetto di legge per la linea Roma-Napoli.

NERVO presenta la relazione sul progetto di legge concernente le preture mandamentali di Torino.

SANGUINETTI propone che lunedì si discuta il progetto sulle tabelle ferroviarie.

MINGHETTI. Perchè lunedì e non domani?

PRES. Perchè deve ancor stamparsi una appendice alla relazione.

La Camera approva la proposta dell'onorevole Sanguinetti.

PRES. Lunedì mattina si terrà seduta straordinaria pel bilancio interno della Camera.

La seduta è sciolta a ore 6. 20.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Ritorno. — Iermattina, pr[illegible] da Bologna, l'on. Minghetti ha [illegible] torno in Roma.

La zappa. — Il signor A. [illegible] ufficiale di marina, e noto nel m[illegible] nalistico sotto il nome di *Jack L*[illegible] ha offerto al municipio di Roma [illegible] adoperata da G. Garibaldi in [illegible] da lui donata al padre, colonnell[illegible]

L'autenticità di quella zappa [illegible] da una lettera dello stesso genera[illegible] signor A. Vecchi ha offerto [illegible] zappa.

La lettera dice:

« Caro Vecchi,

« In ricambio della zappa nuo[illegible] avete spedito, io vi mando quel[illegible] da molti anni mi servo qui [illegible] rurali.

« Poichè è il piacere vostro, [illegible] a chiara testimonianza del mio [illegible] costante pensiero, quale è che g[illegible] — meglio avviati — dovrebbe[illegible] quel prezioso metallo, che è il [illegible] per uccidersi scambievolmente, al[illegible] procacciare all'umana famiglia u[illegible] maggiore di prosperità.

« Con affetto.

« Vo[illegible]

« G. Ga[illegible]

« Caprera, marzo 1861. »

Il duca Torlonia si è affrettato [illegible] ziare il signor A. Vecchi del d[illegible] lettera di risposta egli ricorda [illegible] mente Spartaco e Cincinnato, e [illegible] lieto che la spada e la zappa m[illegible] virtù del cittadino e del soldat[illegible] congiungevano armonicamente in [illegible]

Partenza. — È assai prob[illegible] S. M. la Regina parta per Mon[illegible] sera. La partenza di S. M. [illegible] ancora stabilita.

Al fresco. — I concerti [illegible] cominciati: ieri sera toccò a [illegible] lonna, ma la gente era pochi[illegible] toccherà a piazza Navona, e così [illegible] una volta per ciascuna.

Inaugurazione. — Ieri [illegible] l'intervento della stampa cittadi[illegible] gurò il Ninfeo d'Egeria, cioè [illegible] mento de' bagni ai Prati di Ca[illegible]

Quello stabilimento, cominci[illegible] anno, è ora compiuto, e contiene [illegible] di comodità.

R. Accademia dei Lin[illegible] Classe di scienze morali, storic[illegible] giche terrà seduta il 18 giugno [illegible] l'una pom., nella sala dell'Acc[illegible] Campidoglio.

Stazione agraria di [illegible] Il *Bollettino* del ministero d'ag[illegible] commercio c'informa che, nel [illegible] zione agraria di Roma, per in[illegible] direttore, fece i seguenti esperi[illegible]

Analisi di 6 campioni d'oli[illegible] rinvennero adulterazioni con oli[illegible] Studi sulle sofisticazioni del v[illegible] di 141 campioni di vini comp[illegible] pubbliche rivendite. Non si ri[illegible] suna sofisticazione, nè fu trovat[illegible] Studio chimico dei vini della [illegible] Roma.

Per incarico del ministero, [illegible] agraria compì le seguenti oper[illegible]

Analisi di campioni di sosta[illegible] delle quali 5 di sostanze con[illegible] preparazione di 8 qualità d'ina[illegible] l'Economato generale. Analisi [illegible] pastorizio, di 4 minerali di zo[illegible] petrolio. Esperienze sopra la [illegible] setticida di tabacco.

Invito agli alunni. — [illegible] daco ha ordinato che alla distrib[illegible] medaglie al valor civile, che [illegible] domenica, debbano assistere a[illegible] lunni più grandi dell'orfanotr[illegible] mini e quelli che frequentan[illegible] classe nelle scuole elementari [illegible]

Biglietti. — Siamo prega[illegible] tire che i biglietti della giran[illegible] buiti per la festa che doveva [illegible] il 2 giugno, sono validi per q[illegible] menica. A proposito di biglie[illegible] ritardo ha moltiplicato le ric[illegible] gabinetto del sindaco non sann[illegible] tersi le mani.

Sempre il coltello! [illegible] nuale Fabbri Bernardino ed [illegible] Patrizi Vincenzo, ieri ad un'or[illegible] diana, in una fabbrica in cos[illegible] borgo Laurentino ove erano [illegible] questione di lavoro vennero al[illegible] loro, si percossero reciprocam[illegible] gni e calci, ed il Fabbri non [illegible] ciò, imbrandì un coltello e fer[illegible] l'avversario, che ne riportò u[illegible] sione.

Un altro muratore, certo [illegible] rato, volendo intromettersi pe[illegible] i rissanti, ricevette esso pure [illegible] un colpo di coltello al braccio [illegible] feritore poco dopo venne arre[illegible]

Anche le donne! — Il [illegible] Mazzanti Martino, che ha il n[illegible] Piè di Marmo, n. 8, se ne [illegible] ieri al suo banco in attesa d[illegible] quando entrarono due donne [illegible] quali da lui conosciute per l[illegible] Nunzi Domenica, la quale gli [illegible] bicchier d'acqua. Il buon uo[illegible] passare nella retro bottega.

Approfittando di quell'allo[illegible] momentaneo, l'altra donna, ce[illegible] gali Regina, essa pure domes[illegible] destramente il cassetto del ba[illegible] volava 300 lire, nascondend[illegible] seralle anche una forma di [illegible] quindi con la compagna si [illegible] Mazzanti non tardò ad accorge[illegible] patito, e ne informò la quest[illegible] breve tempo riuscì a scoprire [illegible] le ladre in una loro camera [illegible] via Morfonio, sequestrando ne[illegible] tempo lire 105 e la forma [illegible] nei loro rispettivi letti. Le d[illegible] sarono la loro colpa, ma prote[illegible] per quello tutto il denaro ru[illegible] [illegible]

piazza Tor Sanguigna al n. 6. Tre giovinastri, approfittando dell'ora tarda, circa le 10 di sera, l'altro ieri, involarono dalla mostra della bottega due pezze di stoffa del valore di lire 200; non contenti di quelle, tentarono rubarne una terza, ma accortosi del tiro il Proia, afferrò uno dei ladri, mentre gli altri due riuscivano a fuggire con le due pezze rubate, e lo consegnò a due guardie.

Il mariuolo è un noto pregiudicato, certo Castelli Giuseppe, d'anni 20, sarto.

Monumento a Vittorio Emanuele

Ci scrivono:

Caro d'Arcais,

Dovreste occuparvi un pochino di questo monumento a Vittorio Emanuele del quale ieri fu parlato alla Camera. Il progetto di quella gran vasca al Pantheon come l'onorevole Bonghi l'ha chiamata a ragione, nel luogo dell'immaginario *Foro* d'Agrippa, inventato nel suo furore pantheonino dal ministro d'istruzione, è stato scartato e va bene, ma quest'altro progetto d'un monumento su l'area del convento d'Aracoeli, che si dovrebbe abbattere, non è punto migliore di quella vasca, anzi, sotto qualche rispetto, peggiore. Ora la Commissione sporrebbe, così ha confermato il presidente del Consiglio, un altro concorso; proponendo agli artisti due luoghi per monumento, questo che dicevo, e la piazza Termini, senza indicare, almeno per il secondo, che genere di monumento ci voglia. Ora questa è una nuova e dannosa perdita di tempo. E d'altra parte, come si può restare indifferente tra luoghi così diversi, e non sapersi risolvere tra due, mentre la preparazione dell'uno, l'area d'Ara-Coeli, va moltissimo innanzi che il monumento si costruisca, e l'altra niente! Mentre per quello si farebbe il municipio ad una spesa enorme, e per la piazza di Termini, invece, gli si risparmierebbe di spendere, poichè, così come sta, non può restare! Io v'accenno solo alcuni punti di vista, ma ve n'è tanti altri. La stampa coi suoi studi potrebbe evitare che la Commissione commettesse un altro sproposito. Sono Roma, 16 giugno 1882

Un assiduo.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI NAPOLI

Leggiamo nel *Pungolo*

È stata pronunziata finalmente la sentenza del Tribunale correzionale per quei famosi fatti del Fondo, che portano la data del 27 agosto 1880, e che è inutile di ricordare.

Diciamo soltanto che degli imputati erano rimasti a giudicare — per gli altri essendo sopravvenuta l'amnistia — il delegato signor Caresa ed alcune guardie di pubblica sicurezza, responsabili dell'aggressione avvenuta in Piazza Municipio.

Il Pubblico Ministero, cav. Marsala, ha sostenuto la colpabilità del Caresa, che ha domandato condannare ad un anno di carcere, e l'irresponsabilità delle guardie che avevano obbedito ad un superiore gerarchico.

Ma il Tribunale, dopo la difesa degli avvocati Pasquale de Vita e Giuseppe Simonelli, dichiarò non farsi luogo a procedimento contro tutti gli imputati.

Noi ci asteniamo da qualunque commento su questa sentenza.

Ma non possiamo tacere che ci pare inefficace e quasi inutile l'opera di una giustizia che arriva, come il soccorso di Pisa, dopo due anni.

Negli scorsi giorni è stata discussa a porte chiuse, davanti alla Corte d'Assise di Roma, la causa contro quei manigoldi che, come narrammo a suo tempo in cronaca, fecero violenza, fuori porta San Lorenzo, alla contadina Carmela Martini, dopo averne ucciso il fidanzato. Due di essi furono condannati a 25 anni di lavori forzati, uno a 20, e un altro, contumace, ai lavori forzati a vita. Uno solo, chiamato Antonio Gambadoro, venne assoluto.

Notizie teatrali ed artistiche

Dall'egregio signor maestro Carenna, autore dell'opera *Faysl*, testè rappresentata al teatro Costanzi riceviamo la seguente lettera:

« Onor. sig. Direttore,

« La prego farsi interprete per mezzo del suo autorevole giornale dei sensi della mia gratitudine che serberò sempre verso il pubblico, verso la stampa, verso i principali artisti che interpretarono per tre sere la mia opera *Faysl*, al teatro Costanzi.

« Reduce in patria non dimenticherò giammai che qui, in Roma, ricevetti il battesimo dell'arte, e che le liete accoglienze ottenute, anzichè attribuire ad alcun mio merito, debbono essermi di sprone a far meglio.

« Ringrazio dunque tutti, dell'incoraggiamento avuto, e colgo questa fortunata occasione per aver l'onore di dirmi

« Roma, 15 giugno 1882.

« Di lei dev.mo

« FERDINANDO CARENNA. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Concorso. — Il ministero di agricoltura e commercio ha aperto un concorso a tre posti di perfezionamento pratico nella viticoltura ed enologia, presso la scuola di Conegliano, per la durata di un biennio 1882-1883, 1883-1884, con borse di studio governative di lire 1000 annue pagabili in dieci rate mensili. Le domande devono essere presentate non più tardi del 31 luglio 1882. Per le condizioni del concorso dirigersi al ministero suddetto.

Nuova ferrovia. — Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'apertura all'esercizio del tronco di ferrovia da Aquila a Roccadicorno, della linea Aquila-Rieti, pel giorno 18 del corrente mese.

Malversazione. — Nella *Gazzetta di Venezia* leggiamo:

« È avvenuto quanto da tanto tempo si preconizzava. Alla Mira, in seguito a ripetuti reclami contro la gestione di quella amministrazione comunale e congregazione di carità, constatata anche dalla revisione dei bilanci fatta dai consiglieri comunali Vivante, comm. Cipollato e avv. nobile De Petris, la quale importò che uno speciale delegato della prefettura, il consigliere cav. Fagnoni si recasse sopra luogo, veniva dal delegato di Dolo, sig. Casilli, arrestato quel segretario municipale, il quale anche confessò la distrazione dei fondi comunali, affermando però di avere usato di quei denari, perchè concessigli a prestito.

Il segretario comunale, signor G., padre di 4 figli, fu tradotto nelle carceri di Venezia.

Sospensione. — L'*Avvenire* ha per telegrafo da Sassari, 13:

« Il ministero sospese il primo segretario e il primo ragioniere dell'intendenza e il controllore della tesoreria, a causa della deficienza di cassa.

Nuovo giornale. — Riceviamo da Genova il programma di un nuovo giornale *Il Gottardo*, che incomincerà a pubblicarsi quotidianamente in quella città il 24 corrente. Si occuperà principalmente di interessi marittimi e commerciali. Ne sono fondatori i signori Ambrogio Brocca e Tommaso Bagnasco, i quali furono per altri dieci anni collaboratori dell'antico giornale *Il Commercio* e poi del *Commercio gazzetta di Genova*. Mandiamo loro i nostri sinceri auguri di prosperità.

Feste in Ascoli Piceno. — Il 25 corrente verrà inaugurato in Ascoli Piceno il monumento a Vittorio Emanuele. Un manifesto firmato dalla Giunta municipale e dal Comitato promotore dà il programma delle feste che avranno luogo in tale occasione e precisamente ne' giorni 24, 25 e 26. Si avranno, in questi tre giorni, illuminazioni, fuochi artificiali, rappresentazioni del *Faust* al teatro Ventidio Basso, inaugurazione della R. Scuola pratica di agricoltura *Antonio Orsini*, tombola di beneficenza, inaugurazione del Conservatorio delle orfane *Regina Margherita* ecc. ecc. Il manifesto osserva opportunamente, che « l'inaugurazione di questo monumento al Re liberatore è un fatto memorabile, che non può rimanere circoscritto entro i confini della provincia, ma si allarga e nobilita maggiormente nel concetto di una solennità nazionale. »

Le feste aretine per Guido Monaco. — Nel settembre verrà inaugurato in Arezzo il monumento a Guido Monaco. A celebrare degnamente questa solennità avranno luogo un concorso agrario regionale, a cui prenderanno parte le provincie di Firenze, Arezzo, Perugia, Grosseto e Siena — un concorso industriale, che sarà come il complemento di quello agrario — un congresso internazionale di canto liturgico — e finalmente un concorso nazionale tra i fabbricanti di strumenti musicali. Noi confidiamo che questi concorsi e congressi riusciranno egregiamente e raggiungeranno il proprio scopo. Ci pare notevole, sovratutto il concorso dei fabbricanti di strumenti musicali, ai quali fabbricanti non abbiamo d'uopo di dimostrare l'utile che potrà loro derivare dalla solennità musicale che avrà luogo sotto la direzione del celebre cav. Luigi Mancinelli, e dalla presenza in Arezzo di un migliaio di accusatori provenienti da ogni parte d'Italia.

Pubblicazioni

Si sono pubblicate le dispense 95 e 96 della *Sacra Bibbia* tradotta in versi dal comm. Pietro Bernabò Silorata, col testo latino a fronte, e copiose note. Nella prossima dispensa 97 si comincia il Libro di Giuditta in ottava rima.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, dopo aver votato la nomina di tre commissari di vigilanza sopra l'amministrazione dell'asse ecclesiastico di Roma, approvò i seguenti progetti di legge. Aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso. Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento di Ivrea. Restituzione dell'ufficio di pretura in Monterotondo. Costituzione in mandamento del comune di Villarosa.

Intrapresa poi la discussione del progetto di legge d'iniziativa dell'onorevole Bonghi per le compatibilità tra l'ufficio di deputato e quello di membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, il ministro dell'istruzione combatte il progetto, che fu vigorosamente sostenuto dal relatore della Commissione, on. Ferdinando Berti.

La discussione fu vivace; anche il presidente del Consiglio vi prese parte. La questione era gravissima e la discussione avrebbe dovuto prolungarsi, come chiedeva l'on. Martini.

Ma la maggioranza votò la chiusura dopo i discorsi de' due ministri. Quanto siamo lontani dai tempi, nei quali, perchè governava la Destra, la Sinistra protestava con furore se si chiudevano le discussioni generali dopo i discorsi dei ministri!... Allora si gridava contro l'eresia costituzionale!

La discussione finì coll'approvazione della proposta dell'on. Fortis, accettata dal ministero. La sospensiva rinvia il progetto Bonghi al momento in cui si discuterà la riforma della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Riforma comunale ed Opere pie

L'on. presidente del Consiglio pregò ieri la Camera di non intraprendere ora la discussione dei progetti per la riforma della legge comunale e sulle Opere pie, osservando che per la prima devesi attendere la decisione della Commissione sugli altri progetti che le furono inviati e che per la seconda è pendente un'inchiesta.

La Camera aderì alla preghiera del presidente del Consiglio. Della riforma comunale e dell'ordinamento delle Opere pie non si parlerà più in questa Legislatura.

Linea Roma-Napoli

L'on. Bonomo presentò ieri alla Camera la Relazione sul progetto di legge per la linea direttissima Roma-Napoli.

Bilancio interno

La Camera, lunedì mattina, terrà seduta segreta per l'esame del suo bilancio interno.

Leva sui nati nel 1862

Ieri l'on. ministro della guerra presentò alla Camera il progetto di legge per la leva sui nati nell'anno 1862.

Le tabelle ferroviarie

Lunedì la Camera inizierà la discussione del progetto di legge sulle nuove tabelle delle spese ferroviarie.

MODIFICAZIONE

alla legge della contabilità

Fu pubblicata la relazione dell'onorevole Morana sul progetto di legge per modificazioni della legge di contabilità. La Commissione propone che l'anno finanziario cominci col 1° luglio e termini col 30 giugno dell'anno seguente. Il ministro delle finanze proponeva il 1° marzo come principio dell'anno finanziario.

La Commissione presenta anche il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera la seguente modificazione all'articolo 58 del *Regolamento provvisorio della Camera dei deputati*:

« 1° L'esame del rendiconto generale consuntivo è attribuito alla Commissione permanente per l'esame dei bilanci;

« 2° Il numero dei componenti la Commissione generale del bilancio sarà di 36. »

Le spese facoltative

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

Ieri, fu distribuito ai deputati il progetto di legge seguente, presentato alla Camera dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno:

Art. 1. Le spese facoltative dei comuni non contemplate nell'art. 2° della legge 14 giugno 1874, N. 1961, non potranno essere sottoposte alle deliberazioni della deputazione provinciale se non avranno ottenuto nel Consiglio i due terzi dei voti dei consiglieri assegnati al comune.

Art. 2. Le deliberazioni della deputazione provinciale su tali spese saranno motivate e dovranno pubblicarsi nel *Foglio degli annunzi legali*, instituito dalla legge 30 giugno 1876, N. 3195.

Art. 3. Le spese facoltative delle provincie, non contemplate nell'articolo 2 della legge 14 giugno 1874, dovranno ottenere il voto favorevole di due terzi dei consiglieri assegnati alla provincia, ed essere approvate con decreto speciale del prefetto.

Art. 4. Quando si tratta di spese facoltative dei comuni, le quali abbiano per oggetto servizi, uffizi, scopi di pubblica utilità fuori dei termini della rispettiva circoscrizione territoriale, la deliberazione del Consiglio, presa col numero di voti di cui all'articolo 2, oltre l'approvazione motivata dalla deputazione provinciale, dovrà essere sanzionata da un decreto del prefetto e pubblicata nel modo prescritto dall'art. 2.

Art. 5. Le spese facoltative di provinciale, concernenti servizi, uffizi e scopi di pubblica utilità fuori dei limiti della rispettiva circoscrizione, dovranno ottenere il numero di voti di cui all'articolo 3, ed essere sanzionate dal governo oltre le disposizioni delle leggi speciali.

Art. 6. Alle spese facoltative deliberate dai comuni consorziali è applicabile il disposto degli articoli 2 e 4 della presente legge.

Alle spese facoltative deliberate da provincie consorziate è applicabile il disposto degli articoli 3 e 5 della presente legge.

Notizie parlamentari

Ieri mattina riunitisi tutti gli Uffici, meno l'ottavo che non si trovò in numero, vennero eletti quei commissari che mancavano a render complete le Giunte pei seguenti disegni di legge:

Incompatibilità parlamentari. Commissari: Barracco G., Taiani D., Nocito, Cavallotti, Mariotti, Di Blasio Scipione, Chiaves, Solidati, Mameli;

Estensione del credito fondiario. Commissari: Miceli, Mezzanotte, Fabbris, Zucconi, Del Zio, Massari, Diligenti, Capo, Marchiori;

Provvedimenti per le vedove ed orfani di militari. Commissari: Delvecchio, Farina L. Emanuele, Nocito, Canzi, Omodei, Ungaro, Lunghini, Ercole, Velini.

Presi poi ad esame i disegni di legge in appresso citati, vennero eletti a commissari per ciascuno di essi:

Gli onorevoli Delvecchio, Vollaro, Vacchelli, Canzi, Del Zio, Massari, Picardi, Seni pel disegno di legge: *Provvedimenti per Assab;*

Gli onorevoli Trompeo, Vayra, Nervo, Zucconi, Sanguinetti A., Asperti, Ferrati, Morini pel disegno di legge relativo alla *Circoscrizione delle preture di Torino.*

La Giunta pel disegno di legge: *Cordone elettrico sottomarino fra le isole di Lipari e di Salina*, costituitasi stamane, ha eletto presidente l'onorevole Cordova, segretario-relatore l'onorevole Di Sant'Onofrio.

L'on. Bonomo venne eletto relatore della Giunta pel disegno di legge: *Ferrovia diretta da Roma a Napoli.*

Gli onorevoli Ercole, Ungaro e Omodei vennero eletti: il primo, presidente; il secondo, segretario; ed il terzo, relatore della Giunta sul disegno di legge: *Estensione della legge 18 dicembre 1881 alle vedove ed orfani dei militari che non goderono dell'indulto sovrano del luglio 1871.*

La Giunta generale del bilancio radunatasi stamane, coll'intervento di S. E. il ministro delle finanze, posto fine all'esame del disegno di legge relativo alla contabilità generale dello Stato, ha eletto i relatori sui seguenti disegni di legge:

Convenzione per l'acquisto del patrimonio scientifico del professore Gorini. Relatore, Indelli;

Monumento presso Costantinopoli agli italiani caduti nella guerra di Crimea. Relatore, Salaris;

Permuta di beni demaniali. Relatore, Indelli;

Spese per le cliniche dell'Università di Napoli. Relatore, Martini Ferdinando.

Una lettera di Carducci

Riproduciamo la seguente lettera che Giosuè Carducci ha indirizzato alla *Cronaca bizantina*:

9 giugno

« *Sommaruga e compagni,*

« Lasciatemi in pace. Che versi, che prose, che iscrizioni?

« Vorrei ci fosse il diavolo e vi portasse via tutti. Bruciate tutti i vostri poeti, me il primo. Avete sentito le ultime parole su le capinere? E ora non vogliono rispettare nè meno l'ultima sua volontà. Non vogliono che l'eroe bruci su la catasta omerica nel conspetto del mare e del cielo. Lo vogliono trasportare a Roma per fare delle processioni, del chiasso, delle frasi. Oh, ora capisco perchè il popolo italiano non ebbe mai vera epopea

« GIOSUÈ CARDUCCI. »

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge, nelle adunanze del 12, 13 e 14 giugno 1882:

Stipendi ed assegni fissi per gli ufficiali, per gl'impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra, per gli uomini di truppa e pei cavalli del regio esercito:

Ufficio 1°, senatore Borelli — 2°, Assanti — 3°, Finali — 4°, Cosenz — 5°, Mezzacapo L.

Istituzione del tiro a segno nazionale: Ufficio 1°, senatore Cannelli — 2°, Assanti — 3°, Allievi — 4°, Brozzo — 5°, Mezzacapo L.

Ministero dell'istruzione pubblica

Il comm. Prospero Padoa, capo di divisione nel ministero dell'istruzione pubblica, è stato - in seguito a sua domanda - collocato a riposo. La divisione per gli studi superiori, da lui retta in questi ultimi anni, perde un valentuomo amato e stimato da quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo e di ammirare il suo valore grandissimo, la rettitudine specchiata dell'animo suo, la sua singolare cortesia di modi, e noi siamo sicuri di farci interpreti del dispiacere di tutti rammaricandoci che egli abbandoni l'ufficio suo.

Il dott. Padoa è un vecchio patriota, che scrisse e operò assai per l'Italia, che fu mandato nel 1848 a Carlo Alberto per portargli il voto di annessione di Modena, sua città natale, al Piemonte, e che visse poi fino al 1859 in emigrazione a Genova, ove esercitò la medicina. È scrittore di versi e di prose meritamente stimate per l'elevatezza delle idee e la castigatezza della forma.

Anche ultimamente, col pseudonimo di *Don Desiderio*, pubblicò un volume di cui parlarono con lode tutti i giornali. Da lui, che ritorna ai suoi cari studi, aspettiamo ora altri pregevoli lavori.

Quanto alla nomina del suo successore, nel ministero dell'istruzione pubblica, corrono voci alle quali ci ripugna di prestar fede, perchè, se si avverassero, sarebbero una novella prova del funesto spirito di confusione e distruzione di ogni savio ordinamento che signoreggia il ministro.

RICHIAMO SOTTO LE ARMI

L'*Esercito* annunzia che, oltre alla classe di prima categoria del 1856, chiamata sotto le armi per il periodo dei campi con recente disposizione ministeriale, saranno pure chiamate sotto le armi nel corso dell'anno una classe di seconda categoria e quella porzione di una classe di terza categoria, che non ha mai ricevuto istruzione.

Navi italiane in Egitto

La Società italiana di navigazione ha con lodevolissima premura inviato due de' suoi piroscafi ad Alessandria d'Egitto, coll'ordine di mettersi a disposizione del nostro console e d'imbarcare gl'italiani che vorranno su quelle navi cercare rifugio. È questo un gran servigio che la Società rende al paese e ai nostri connazionali. I due piroscafi scelti a tal uopo sono l'*Ortigia* e il *Drepano*.

I funerali di Garibaldi

Taormina, 15. — La città è imbandierata a lutto; i negozi sono chiusi. La Giunta, il Consiglio municipale, le autorità civili e militari, gli allievi delle scuole comunali, la Società operaia, seguiti dalla banda cittadina, mossero in pellegrinaggio dal palazzo di città e recaronsi al monumentale Teatro Greco Romano, ove nel primo salone parato a lutto sorgeva sopra un gran trofeo il busto dell'Eroe di Caprera. Furono deposte corone. Il sindaco disse poche parole per la città e la Società operaia. Parlarono altri, tutti applauditi. Folla imponente.

Pisa, 15. — Oggi ebbe luogo la commemorazione di Garibaldi. Vi assistevano tutte le Associazioni del comune e della provincia, le scuole, l'Università, le rappresentanze de' comuni della provincia, il Consiglio comunale e provinciale, il prefetto, le autorità civili e militari. Il corteo, percorrendo le vie principali, si recò alla piazza del Duomo: eranvi 17 bande e circa 200 bandiere. Immensa folla. Parlò splendidamente, applauditissimo il prof. Saverio Scolari. Le Associazioni sfilarono, deponendo corone sopra un grandioso tumulo. Quando i concerti intonarono uniti l'inno di Garibaldi, vi fu una profonda commozione. Il corteo si sciolse ordinatamente.

Melfi, 15. — Oggi ebbe luogo la solenne commemorazione civile della morte di Garibaldi. Intervennero le rappresentanze dei municipi e del circondario. Furono pronunciati parecchi discorsi applauditissimi. Un imponente dimostrazione popolare percorse la città.

I comuni del Melfese concorreranno tutti all'erezione di un monumento nazionale a Roma.

Maddalena, 15. — Domani mattina, alla presenza della famiglia Garibaldi, avrà luogo la chiusura definitiva della tomba del generale Garibaldi con una lastra di granito.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Tolone, 15. — Il trasporto *Corrèze* imbarca personale e materiale diretto ad Alessandria.

La squadra del Mediterraneo attende l'ordine della partenza.

Berlino, 15. — Mommsen, deputato al Reichstag, accusato di offesa verso il principe di Bismarck, venne assolto.

La nave da guerra *Habicht*, ancorata a Malta, è partita per Alessandria colla missione di proteggere i nazionali tedeschi.

Berlino, 15. — Dopo una discussione di otto ore, il Reichstag approvò con 155 voti contro 150 una risoluzione la quale dichiara che in seguito all'aumento dell'imposta sui tabacchi votato nel 1879, pare inammissibile di aggravare e molestare ancora l'industria dei tabacchi.

La proposta del principe di Bismarck, che il Reichstag si aggiorni il 19 giugno fino al 30 novembre, sarà discussa domani.

Vienna, 15. — Fuvvi oggi un banchetto di gala a Corte in onore del principe Alessandro di Bulgaria.

Londra, 15. — Camera dei lordi. — Lord Granville dichiara che le truppe mantengono l'ordine in Alessandria, ma che un grande panico regna fra gli europei. Furono presi provvedimenti per ricevere i rifugiati. È impossibile indicare i provvedimenti che il governo prende d'accordo con le altre potenze relativamente all'Egitto.

Il marchese di Salisbury biasima vivamente l'inattività della flotta e del governo.

Lord Granville si duole dell'inopportunità d'insistere su questioni alle quali il governo dichiarò impossibile rispondere. Soggiunge che l'ammiraglio lord Seymour è libero di agire ed agirà nella maniera che giudicherà conveniente. Il governo non si lascierà spingere dagli insulti a passi che considera pericolosi per gli europei.

Gibilterra, 16. — La squadra inglese, composta del *Minotaur*, dell'*Agincourt*, del *Northumberland*, dell'*Achilles* e del *Sultan*, è partita per l'Oriente.

Parigi, 16. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

La Germania, la Russia, l'Italia e l'Austria-Ungheria appoggiarono la dichiarazione anglo-francese, che la Conferenza tratterà soltanto la questione di Egitto.

La Porta nulla decise finora circa la domanda di Dervisch pascià di spedire truppe in Egitto.

La Spagna domandò di partecipare alla Conferenza sugli affari egiziani.

Parigi, 16. — Il generale Cissey è morto.

Si ha dalla Plata, che il dottore Crevaux fu massacrato, con 19 compagni, dagl'indiani, mentre risaliva il corso del Pilcomayo.

Alessandria d'Egitto, 16. — Gli europei uccisi furono 250; molti cadaveri gettati in mare sono respinti alla riva.

I consoli di Germania e d'Austria-Ungheria, desiderando di provvedere alla sicurezza degli europei, proposero un accomodamento provvisorio col mezzo di Yakoub, sotto-segretario di Stato della guerra. Essi cercano d'indurre il partito militare a domandare il perdono del kedive; ed hanno a quest'oggetto chiesto il concorso dei colleghi d'Italia e di Russia. Yakoub pone per condizione le dimissioni di Khairi e di Tallat, consiglieri del kedive.

Credesi che le flotte agiranno quando arriveranno rinforzi di truppe.

BORSE DI COMMERCIO

LONDRA	14	15
Consolidato inglese	100 1/2	100 9/16
Rendita Italiana	89 5/8	89 3/4
Spagnuolo	28 3/4	28 7/8
Turco	12 1/8	12 3/8
Egiziano nuovo	66 3/4	65 —
Ottomano (1872)	66 —	— —
Argento fino	52 —	52 —

ROMA	15	16
Rendita italiana 5 0/0	90 35	90 22 1/2
Id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	91 25	— —
Id. Rotschild	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	93 85	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	— —
Anglo-romana ill. Gas	— —	— —
Comp. Fondiaria ital	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiarie S. Spirito	450 —	— —
Buoni Mer. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Società Acque Pia	— —	— —

FIRENZE	15	16
Rendita italiana 5 0/0	92 70 f	92 43 f
Napoleoni d'oro	20 44 1/2	20 47 e
Londra a 3 mesi	25 47 c	25 50 e
Francia a vista	102 — ch	102 05 ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	845 1/2 f	847 — n
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	55 90 n	— —

PARIGI, 16 (ore 3 40)	Apert.	Chius.
Rend. franc. amm. antico	82 70	82 20
Rend. franc. amm. nuovo	— —	— —
» »	81 65 ex	81 80
» 5 0/0	114 92	114 87
Rendita italiana 5 0/0	90 10	90 25
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 16
Banca ipotecaria	— —	615 —
Consolidati inglesi	100 5/8	100 5/8
Obbligazioni Lombarde	— —	289 50
Cambio sull'Italia	— —	2 1/8
Rendita turca	12 25	12 30
Banca di Parigi	1180 —	1177 —
Tunisine	— —	400 —
Egiziane 6 0/0	317 —	320 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	— —	— —
Rend. spagnuola esterna	28 11/16	28 11/16
Banca di sconto di Parigi	— —	572 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austriaca nuova	— —	— —
Argento fine	— —	782 —
Credito Fondiario	— —	1505 —
Fondiaria	— —	— —
Azioni Suez	2525 —	2545 —

BERLINO	14	15
Mobiliare . . . Marchi	552 —	554 50
Austriache	559 50	561 —
Lombarde	247 50	246 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 31 1/2	20 30
Rend. italiana (cont.)	89 70	89 70
Detta (per liquid.)	89 40	89 50
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabacchi	102 30	— —
Rendita turca	12 75	— —
Prestito russo	87 10	87 20
Prestito russo orientale	56 50	56 50
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	205 90	205 95

Dopo Borsa: Mobiliare 555 — — Austriache 562 —. Lombarde 246 —.

VIENNA	14	15
Lire italiane (fiorini)	46 65	46 70
Mobiliare	323 25	323 90
Lombarde	144 60	143 75
Banca Anglo-Austriaca	124 50	1 5 —
Austriache	327 50	328 —
Banca Nazionale	[illegible] —	822 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 59 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 77	47 82
Id. su Londra	120 20	120 30
Rendita Austriaca	77 30	87 25
Detta in carta	76 60	76 62
Unione Bank	124 90	124 50
Austriaca nuova (oro)	94 60	94 55
Ungherese nuova	119 95	119 95

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente

Tipografia dell'Opinione

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

16 Giugno 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Belluno	758,9	1/4 cop.	—	[illegible]	11,8
Domodos.	758,0	sereno	—	22,8	[illegible]
Milano	758,0	sereno	—	[illegible]	13,8
Venezia	[illegible]	3/4 cop.	calmo	24,[illegible]	17,0
Torino	758,0	sereno	—	22,7	[illegible]
Parma	759,[illegible]	sereno	—	25,6	14,5
Modena	758,7	nebbioso	—	[illegible]	14,5
Genova	758,0	tutto cop.	mosso	[illegible]	[illegible]
Pesaro	[illegible]	3/4 cop.	l. mosso	[illegible]	[illegible]
Porto Maurizio	[illegible]	[illegible]	mosso	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	tutto cop.	—	[illegible]	[illegible]
Urbino	[illegible]	1/4 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	sereno	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	[illegible]	[illegible] cop.	calmo	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	3/4 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Camerino	[illegible]	1/4 cop.	—	[illegible]	[illegible]
Portofer.	[illegible]	1/4 cop.	mosso	[illegible]	[illegible]
Aquila	[illegible]	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible] cop.	—	[illegible]	[illegible]
Foggia	[illegible]	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	1/4 cop.	calmo	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Lecce	[illegible]	sereno	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosenza	[illegible]	sereno	—	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]	mosso	[illegible]	16,0
Palermo	[illegible]	sereno	calmo	[illegible]	13,0
Caltanis.	[illegible]	sereno		[illegible]	11,0

Tariffa delle Corse.

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 10	1 30
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 20	1 30
Da un punto qualunque della città alle Porte eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri »	1 00	1 50	1 30	2 00
Per un'ora . . »	1 70	2 00	1 50	[illegible]

TUTTE LE INSERZIONI

AVVISI, COMUNICAZIONI

Necrologie, ecc.

PER IL GIORNALE

L'OPINIONE

Via del Seminario, N. 87

ROMA

si ricevono **esclusivamente** all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pianterreno, Roma.

IL POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n. 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Araceli, n. 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 35.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1° Circolo*, atti civili e successioni; *2° Circolo*, atti giudiziali e demaniali bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina n. 64-A. Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme. Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI.

Musei pontifici. - Vaticano - Etrusco - Egizio e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano Museo cristiano. Ingresso libero in tutti giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario. Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico. Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 2 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.

Gallerie. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegramma ordinario	. .	L. 1 —
»	urgente . .	» 3 —
»	semaforico . .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per					
Pisa-Livorno-Genova	5 30 a	9 15	*2 5p	4 45p	—
Civitavecchia-Orbetello	5 50a	—	—	4 45p	—
Firenze-Bologna, ecc.	—	8 50p	*1030a	7 5a	*11 5p
Ancona Perugia, ecc.	2 50a	10 20p	—	—	
Napoli	*6 a	6 a	4 10p	4o5p	1*1030p
Arrivo a Roma da					
Genova-Livorno-Pisa	9 50a	*1 25p	8 30p	9 30p	—
Orbetello-Civitavecchia	9 50a	*1 25p	8 30p	9 30p	—
Bologna-Firenze	6 45p	*3 40p	10 20p	9 30p	*5 35
Perugia-Ancona	*7 45a	8 30p	—	—	—
Napoli	*1 45p	6 30p	10 20p	5 25a	—

N. . I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Roma	part.	7 30 ant.	12 — pom.	4 31 pom.
Ciampino	»	7 43 »	12 30 »	4 54 »
Frascati	arr.	[illegible] »	12 45 »	5 13 »
Frascati	part.	[illegible] »	1 40 »	5 47 »
Ciampino	»	[illegible] »	1 [illegible] »	[illegible] »
Roma	»	[illegible] »	2 [illegible] »	[illegible] »

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	5 30	9 35	12 20	3 10	5 40
Bagni	6 35	10 45	1 15	4 15	6 45
Tivoli	7 15	11 25	1 50	4 55	7 25
	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	5 50	7 30	12 15	3 25	6 05
Bagni	6 40	8 10	1 17	4 17	6 47
Roma	7 30	9 10	2 20	5 17	7 45

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, 1.a classe L. 4,50; 2.a L. 3,60. Da Roma ai Bagni 1.a classe L. 3; 2.a L. 2,40

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 46.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli

Comitato di Sanità Militare, via di Arancio

Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8. Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 156.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò

Distretto militare di Roma, via Sforza dal Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Callisto

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza [illegible] Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. [illegible]

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ex convento.

Comando delle Compagnie di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via S. Gregorio.

Consiglio d'Amministrazione

DEL

Debito Pubblico Ottomano

Obbligazioni delle Ferrovie della Turchia Europea

AVVISO

In esecuzione dell'art. 14 del Decreto imperiale di [illegible] dicembre 1881, un primo pagamento a conto di 150 franchi per Lotti senza premio, e di 25 per cento dell'ammontare dei premi delle Obbligazioni sorteggiate nelle estrazioni del 1.o febbraio, 1.o aprile, e 1.o giugno 1882, avrà luogo a partire dal 15 luglio prossimo

a **Parigi**, alla Banca Imperiale Ottomana

a **Costantinopoli**, alla suddetta

a **Vienna**, alla Banca Anglo-Austriaca.

a **Roma**, alla Banca Romana.

a **Amsterdam**, alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi

a **Francoforte**, presso i signori Bethmann fratelli.

Le Obbligazioni sorteggiate dovranno essere dichiarate ai suddetti Stabilimenti sino alla data del 20 Giugno. Passato questo termine i portatori saranno esposti per il pagamento al ritardo che sarà necessario per l'invio dei certificati dal Consiglio di amministrazione

Ogni titolo presentato dovrà essere unito di tutte le sue cedole cominciando da quella del 1.o Aprile 1876 inclusive. Le cedole mancanti potranno essere sostituite da altre della medesima scadenza. Le obbligazioni subiranno una riduzione di tre franchi per ogni cedola mancante.

I portatori riceveranno al momento del pagamento un [illegible] che dà diritto ad un saldo pagabile alla fine dell'esercizio [illegible] Questo saldo che sarà pagato presso i medesimi Stabilimenti [illegible] dagl'incassi ulteriori e dalle somme che saranno applicate ai Turchi, secondo le proporzioni del capitale ridotto.

In pari tempo di questo saldo sarà pagato ai detentori dei Turchi, sulla presentazione dei loro Titoli, l'indennità parziale potente per l'anno corrente ai suddetti detentori di Lotti Turchi sorteggiati nelle estrazioni sino alla fine dell'anno 1881.